Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Venerdì, 9 novembre** — **Numero 264**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 19: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. **15** — *nel Regno cent.* **20** — *arretrato in Roma cent.* **30** — *nel Regno cent.* **40** — *all'Estero cent.* **50**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1776** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo ed i successivi decreti che lo modificano;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Su proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella tabella *A* del regolamento sugli assegni speciali di bordo in corrispondenza dei gradi di capitano di vascello e di capitano di fregata e nella colonna « Cariche e funzioni » alla voce « Comandante di stazione navale all'estero » aggiungere la dicitura « o nelle colonie ».

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal 23 aprile 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1780 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visti i Regi decreti 2 luglio 1908, n. 325, 5 giugno 1911, n. 937, e 20 marzo 1913, n. 289, coi quali furono approvati gli ordinamenti giudiziari della Colonia eritrea, della Somalia italiana e della Tripolitania e Cirenaica;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 11 luglio 1915, n. 1117, che estende alle Colonie il decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915, n. 811;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le Colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono estese, in quanto applicabili, alla Colonia eritrea, alla Somalia italiana e alla Tripolitania e Cirenaica le disposizioni del decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1354, che modifica il decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915, n. 811, già esteso alle Colonie col decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1117.

Art. 2.

Le facoltà conferite dall'art 2 del decreto 23 agosto 1917, n. 1354, ai ministri della guerra e della marina sono esercitate per ciascuna Colonia dai rispettivi governatori.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della pubblicazione del testo italiano nel *Bollettino ufficiale* di ciascuna Colonia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1781 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205;

Sentito il governatore della Colonia eritrea;

Sentito il Consiglio coloniale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Asmara, con decorrenza dal 1° novembre 1916, una scuola tecnica a tipo comune.

Fino a quando non sia stato approvato uno speciale ordinamento scolastico per la Colonia eritrea, saranno osservate, per il funzionamento della suddetta scuola, le disposizioni vigenti nel Regno.

Art. 2.

I certificati rilasciati dalla scuola tecnica di Asmara sono equiparati, per tutti gli effetti, a quelli ottenuti nelle scuole tecniche del Regno.

Art. 3.

Per l'insegnamento in detta scuola si provvede normalmente con la destinazione in colonia di insegnanti dei ruoli delle scuole medie del Regno, posti a disposizione del Governo, scelti dal Ministero delle colonie su designazione di quello dell'istruzione pubblica, nei modi e con gli effetti di cui all'art. 19 della legge 16 luglio 1914, n. 679

Gli insegnanti assumono l'obbligo della permanenza in colonia almeno per un biennio, ma il governatore può, in qualunque tempo, quando lo reputi necessario, restituirli all'Amministrazione da cui provengono.

In caso di mancanza di personale di ruolo di scuole medie, possono essere assunti dal Governo della colonia, insegnanti forniti di tutti i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti del Regno per gli incarichi nelle scuole medie.

In caso poi di necessità, il governatore avrà facoltà di affidare l'incarico dell'insegnamento, per un periodo non maggiore dell'anno scolastico in corso, a persone di sua scelta.

Ai suddetti insegnanti sarà corrisposto un assegno da fissarsi volta per volta dal governatore.

Art. 4.

Agli insegnanti di ruolo delle scuole medie del Regno destinati a prestar servizio nella R. scuola tecnica di Asmara spettano le indennità di equipaggiamento, coloniale e di alloggio stabilite dalle vigenti disposizioni per il personale di 1ª categoria del ruolo coloniale o di altre Amministrazioni del Regno destinato a prestar servizio in Eritrea, nonchè le seguenti indennità mensili di carica:

a) incaricato della direzione della scuola (indennità comprensiva di quella per l'insegnamento che normalmente gli è affidato), L. 200;

b) titolari per l'italiano la storia e geografia, la matematica, il francese (complessivamente a persona.

indipendentemente dal numero delle materie insegnate), L. 150;

c) titolari per le scienze naturali e la computisteria, L. 100;

d) titolari per la calligrafia e il disegno, L. 120;

e) titolare per l'educazione fisica, L. 60.

Dette indennità vengono corrisposte anche per il periodo in cui la scuola rimane chiusa per le vacanze estive.

All'insegnante che, oltre alla disciplina di cui è titolare, impartisca, quale incaricato, lezioni di altra materia per cui sia fissata una diversa indennità di carica, spetta unicamente la maggiore tra le due indennità, stabilite per la materia di cui è titolare, o per quella di cui è incaricato.

Le indennità di carica non sono corrisposte durante le licenze o le assenze non causate da motivi di servizio

Art. 5.

I predetti insegnanti hanno altresì diritto agli speciali compensi per ore in più dell'orario d'obbligo, tenuta di gabinetti, ecc. stabiliti per le scuole di pari grado nel Regno.

Art. 6.

Per la segreteria della scuola si provvede o con personale assunto a contratto annuale o con incarico a funzionari addetti ad altri uffici della Colonia, mediante compenso da determinarsi dal governatore anno per anno.

Art. 7.

A tutti gli insegnanti spetta ogni anno, compatibilmente con le esigenze del servizio, una licenza di mesi tre entro il periodo delle vacanze estive.

Qualora la licenza non sia goduta durante l'anno o per rinuncia dell'interessato o per esigenze di servizio, non può cumularsi con quella dell'anno successivo.

L'amministrazione corrisponde a tutti gli insegnanti di ruolo che si recano in licenza ordinaria in Italia, od all'estero, le indennità di viaggio che sono stabilite dal R. decreto 10 dicembre 1914, n. 1510, per le licenze dei funzionari di ruolo di 1ª categoria, limitatamente però ad una volta ogni biennio.

Per gli insegnanti nuovi destinati il diritto a tale indennità compete a cominciare dal 2° anno del 1° biennio di loro permanenza nella colonia.

Gli insegnanti assunti a contratto saranno invece provvisti, una volta ogni biennio, di richiesta d'imbarco gratuito di 1ª classe.

Art. 8.

Tutte le spese occorrenti per il funzionamento della scuola tecnica istituita col presente decreto graveranno sul bilancio della Colonia eritrea.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Colosimo — Ruffini.

Visto, *Il guardasigilli:* Sacchi.

Il numero 1785 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Ritenuta la necessità di introdurre talune variazioni nelle assegnazioni di fondi per spese di guerra, effettuate nello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1916-917 col decreto Luogotenenziale 22 febbraio 1917, n. 341;

Visto il decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, numero 796;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1916 917 sono introdotte le variazioni di cui alla tabella unita al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Carcano — Del Bono.

Visto, *Il guardasigilli:* Sacchi.

TABELLA di variazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1916-917.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.		
Cap. n.	58. « Corpo R. equipaggi - Soprassoldi e spese varie »	945,000 —
»	62. « Soprassoldi al personale militare, ecc. »	485,000 —
»	64. « Indennità per i personali militari, ecc. »	120,000 —
»	67. « Casermaggio, ecc. »	125,000 —
»	69. « Armamenti navali, ecc. »	1,125,000 —
»	83. « Servizio aereonautico, ecc. »	465,000 —
»	96. « Acquisti ed impianti di macchinari, ecc. »	115,000 —
»	100. « Spese per il personale lavorante »	320,000 —
	Totale delle maggiori assegnazioni	3,700,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.		
Cap. n.	24. « Destinazioni onorifiche »	10,000 —
»	50. « Stato maggiore generale »	30,000 —
»	52. « Corpo sanitario militare marittimo »	50,000 —

Cap. n.	65. « Indennità e spese per viaggi collettivi »	120,000 —
»	72. « Viveri a bordo ed a terra »	780,000 —
»	73. « Servizio ospedaliero ecc. »	1,500,000 —
»	80. « Servizio idrografico - Materiale »	70,000 —
»	92. « Spese per trasporti di materiale »	400,000 —
»	99. « Mercedi al personale lavorante, ecc. »	740,000 —
	Totale diminuzioni di stanziamento	3,700,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: CARCANO.
Il ministro della marina: DEL BONO.

Il numero 1789 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Visto il decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, n. 1729, col quale furono dichiarate opere di pubblica utilità l'ampliamento degli stabilimenti della Società anonima italiana dinamite « Nobel » ed i nuovi impianti da eseguirsi dalla Società medesima nei comuni di Avigliana e di Buttigliera, assegnando per il compimento delle opere il termine di mesi dieci decorrenti dalla data del decreto stesso;

Visto il decreto Luogotenenziale 31 maggio 1917, n. 963 col quale si stabilì che la dichiarazione di pubblica utilità di cui al succitato decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916 dovesse intendersi estesa alle opere eseguite o da eseguirsi ancora dalla predetta Società anonima italiana dinamite « Nobel », oltre che nei comuni di Avigliana e Buttigliera, anche nel comune di Sant'Ambrogio di Torino, mantenendo per l'esecuzione delle opere il suaccennato limite di tempo di mesi dieci;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È mantenuta la dichiarazione di pubblica utilità per le opere concernenti l'ampliamento degli stabilimenti della Società anonima italiana dinamite « Nobel » e per i nuovi impianti da eseguirsi dalla Società medesima nei comuni di Avigliana e di Buttigliera e nel comune di Sant'Ambrogio di Torino.

Art. 2.

Il termine entro il quale le opere suddette dovranno essere compiute è prorogato fino al 3 aprile 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1790 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dei servizi militari in territorio del comune di Ghedi (Brescia).

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto ministro sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1791 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata e dei poteri conferiti al Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, di concerto coi ministri del tesoro e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I diplomi di maturità rilasciati dalle Commissioni esa-

minatrici istituite dal Segretariato generale per gli affari civili presso il Comando supremo, d'accordo col Ministero per la istruzione pubblica, nelle scuole popolari (elementari) dei territori occupati dal R. esercito, avranno il valore dei diplomi rilasciati dalle scuole elementari del Regno a tutti gli effetti di legge.

Art. 2.

I diplomi di cui all'art. 1° porteranno oltre la firma del presidente della Commissione giudicatrice, il visto del commissario civile per il distretto politico e quello del segretario generale per gli affari civili presso il Comando supremo del R. esercito.

Art. 3.

Agli alunni di ogni nazionalità residenti nei territori di cui all'art. 1°, ovvero profughi o internati nel Regno, dalle zone di operazione, come pure a tutti gli alunni di nazionalità italiana provenienti da paesi stranieri in conseguenza dell'attuale conflitto, l'esenzione dalla tassa di maturità e di diploma per la licenza elementare verrà concessa indipendentemente dai voti di merito, sulla produzione di un certificato del sindaco del luogo di residenza o di chi ne fa le veci, che ne attesti le condizioni disagiate.

Art. 4.

Le disposizioni sopra accennate si applicano a datare dall'anno scolastico 1916-917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1726. **Decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di San Prospero (Modena) di applicare agli effetti del triennio 1917-919 la tassa sul bestiame in base alla tariffa eccedente i limiti massimi normali.

N. 1727. **Decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Montecarotto (Ancona) di applicare per l'anno 1918 la tassa sul bestiame in base alla medesima tariffa adottata per il biennio 1916-917 eccedente per quasi tutte le voci, i limiti massimi normali.

N. 1728. **Decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Serre (Salerno) di applicare agli effetti dell'anno 1917 la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto l'art. 6 del R. decreto 31 gennaio 1915, n. 50;

Veduta l'ordinanza 29 luglio 1917 del Commissario Generale per gli approvvigionamenti e per i consumi;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvate le norme obbligatorie predisposte dalla Direzione generale della sanità pubblica per il prelevamento dei campioni e per la esecuzione delle analisi della farina di frumento abburattata alla resa dell' 85 per cento, e del pane confezionato con tale farina.

Art. 2.

È approvato l'elenco dei Laboratori chimici incaricati della esecuzione delle analisi del pane e della farina.

Roma, 24 ottobre 1917.

Il ministro: ORLANDO.

Norme obbligatorie per il prelevamento dei campioni e per le analisi del pane e della farina di frumento abburattata alla resa dell'85 per cento (1).

A) **Farina.**

1. *Prelevamento del campione.* — Per la farina chiusa in sacchi, il campione si forma prelevando la farina sia nelle parti periferiche, sia nelle parti centrali di diversi sacchi, mescolando poi intimamente le varie porzioni.

Per la farina raccolta in casse o altrimenti ammucchiata, se ne prelevano dei campioni in punti diversi, che poi si riuniscono e si mescolano intimamente.

Dalla miscela così ottenuta si prelevano tre campioni di grammi 500 ciascuno.

I campioni, chiusi in sacchetti di tela o di carta robusta vengono suggellati e firmati dal detentore e da chi esegue il prelevamento; due di essi vengono subito spediti ad uno dei laboratori designati per le analisi ed il terzo viene rilasciato al proprietario della farina od a chi lo rappresenta.

Dei due campioni rimessi al laboratorio uno servirà per l'analisi e l'altro sarà conservato, per gli eventuali controlli, per un periodo di tempo non superiore a due mesi.

Di ogni prelevamento viene redatto apposito verbale in doppia copia, delle quali una è inviata al laboratorio che eseguirà le analisi e l'altra sarà rilasciata all'interessato.

Di ogni campione di farina prelevato presso i molini inviato alla analisi, viene conservato, giusta le norme emanate dal Commissariato generale dei consumi, anche il corrispondente campione di frumento. Nei casi dubbi, qualora l'analista lo creda utile per integrare le proprie ricerche, potrà detto campione essere richiesto all'Intendenza di finanza.

2. *Esame organolettico.* — Questo esame riguarda l'aspetto, il colore, l'odore ed il sapore della farina e la eventuale presenza di impurezze grossolane.

L'odore si avvertirà meglio facendo bollire un po' della farina con acqua addizionata di una piccola quantità di soda caustica.

La ricerca dei parassiti animali e vegetali, e delle farine estranee riguarda l'esame microscopico.

3. *Prova di Pekar.* — Questa prova ha per iscopo di facilitare e rendere più netto l'apprezzamento del colore della farina.

Si stende sopra una lastra di vetro, o meglio sopra una tavoletta di ebanite o di legno verniciato di nero, una piccola quantità della farina in esame (circa 5 grammi) e con una spatola si stende in modo da formare uno strato a superficie piana e dello spessore uniforme di circa 3 mm. La superficie viene poi compressa con una lastra di vetro o con un cartoncino. Si taglia con un coltello l'eccesso di farina ai lati, in modo da ottenere una forma quadrata; poscia si immerge la tavoletta nell'acqua, tenendola leggermente

(1) Le presenti norme sostituiscono le precedenti.

inclinata e vi si mantiene per circa un minuto; cioè fintanto che dalla farina non si sprigionino più bollicine di aria.

4. *Analisi chimica.* — Le determinazioni essenziali da eseguirsi sono:

1° determinazione dell'umidità;
2° determinazione delle ceneri.

Come determinazioni ausiliarie si eseguono in ordine d' importanza le seguenti:

3° determinazione della quantità di ceneri insolubili in acido cloridrico e della cellulosa greggia;
4° determinazione dell'estratto etereo,
ed eventualmente
5° determinazione delle sostanze azotate.

I risultati analitici delle determinazioni quantitative debbono riferirsi a 100 parti di sostanza secca.

5. *Determinazione dell'umidità.* — 10 grammi di farina, esattamente pesati in capsula di platino o di porcellana, entro un largo pesafiltri, si essiccano in stufa a 105-110°, fino a peso costante (cinque ore). *Il contenuto in acqua non deve superare il 15 0/0.*

6. *Determinazione delle ceneri.* — 10 grammi di farina si inceneriscono in muffola, avendo cura di aumentare la temperatura gradatamente fino al rosso scuro. Per questa determinazione può con vantaggio adoperarsi la farina impiegata per la determinazione dell'umidità.

Condizione essenziale per ottenere risultati attendibili è che l'incenerimento si compia molto lentamente e regolando la temperatura della muffola in modo da evitare la fusione delle ceneri.

Il contenuto in ceneri non deve essere minore di 0,95 0/0 nè maggiore di 1,25 0/0 (riferito a sostanza secca).

Determinazioni ausiliarie.

7. *Determinazione delle quantità di ceneri insolubili in acido cloridrico.* — Le ceneri ottenute nel modo indicato, vengono trattate, a caldo, con acido cloridrico al 10 per cento. Il residuo si filtra per filtro a ceneri note, si lava, si calcina e si pesa.

In nessun caso la quantità di ceneri insolubili dovrà superare il 0,3 per cento.

8. *Determinazione della cellulosa greggia.* — 5 grammi di farina si introducono in un pallone di vetro, a lungo collo, della capacità di 200-300 cmc. e si aggiungono 50 cmc di glicerina di densità 1,23 contenente 20 grammi di acido solforico concentrato per litro, facendo in modo da evitare la formazione di grumi.

Si fa bollire lentamente per un'ora, con refrigerante a ricadere, agitando di tanto in tanto per evitare che particelle di farina rimangano attaccate alle pareti del recipiente. Si lascia raffreddare a circa 90-100°, si aggiungono 100 cmc. di acqua bollente, si riscalda fino all'ebollizione e si filtra a caldo in crogiuolo di Gooch, o meglio di alundum. Il residuo si lava con circa 400 cmc. di acqua bollente, poi con alcool caldo a 80-90° ed infine con un miscuglio di alcool e di etere finchè il filtrato passa incolore. Dopo di ciò si tiene il crogiuolo per 2 o 3 ore in stufa a 110° e si pesa entro un adatto pesafiltri. Quindi si brucia completamente il contenuto del crogiuolo e si ripesa. La differenza fra le due pesate dà la quantità di cellulosa esente da ceneri.

Qualora, per mancanza di glicerina, non sia possibile adottare il metodo di determinazione sopra descritto, si seguirà il seguente metodo che comprende tre operazioni:

a) la eliminazione delle sostanze grasse;
b) il trattamento con acido cloridrico;
c) il trattamento con potassa caustica.

a) Eliminazione delle sostanze grasse. — Per sgrassare la farina si può fare uso di uno dei comuni apparecchi Soxhlet, ma per procedere più rapidamente se ne pone gr. 10 sopra un imbuto a collo corto il cui fondo è stato ricoperto da una certa quantità di un sale solubile (cloruro di sodio secco), e si lava dapprima con poco alcool, quindi con etere anidro, finchè questo scorre incolore e non lascia residuo se è evaporato. Dopo ciò si mette l'imbuto in stufa ad acqua per breve tempo per scacciare l'etere assorbito, e si procede come segue;

b) Trattamento con acido cloridrico (D = 1,025). — Si pone l'imbuto contenente la sostanza e il sale sopra un pallone della capacità di circa 600 cmc., con l'aiuto di una bacchettina di vetro si fora la massa e si fa cadere il tutto nel pallone, lavando poi l'imbuto e il collo del pallone con l'acido cloridrico della densità suddetta impiegandone in tutto 400 cmc. Si fa bollire con precauzione con refrigerante a ricadere per mezz'ora, avendo cura di agitare il liquido nella prima fase del riscaldamento, onde evitare che dei grumi si raccolgano al fondo e vengano carbonizzati. Si filtra il liquido caldo su filtro rapido, da ultimo con leggera aspirazione alla pompa, e si lava pallone e residuo da principio con acido della concentrazione anzidetta a caldo, poi con poca acqua calda.

c) Trattamento con potassa caustica (soluzione, a circa 1 %). — Il residuo del trattamento con acido cloridrico, come è ottenuto in *b*), si stacca dal filtro (senza che questo venga sfondato) con un getto di acqua calda e si raccoglie con l'aiuto di un imbuto nel pallone servito antecedentemente; vi si aggiungono 50 cmc. di soluzione di idrato potassico al 5 % e tanta acqua da formare il volume di 300 cmc., si fa bollire per mezz'ora e si filtra il liquido mantenuto caldo su bagno-maria attraverso un crogiuolo di Gooch tarato, che abbia sul fondo un piccolo strato di amianto, un dischetto di porcellana bucherellata e un secondo strato di amianto.

La filtrazione, abbastanza rapida da principio, si fa generalmente man mano più lenta; in tal caso si attende che sia filtrato tutto il liquido contenuto nel crogiuolo, si rimuove il liquido raccolto con un getto di acqua calda e si prosegue in tal modo la filtrazione. Si lava il residuo con acqua calda fino a che il filtrato non abbia più reazione alcalina, si cessa l'azione della pompa per gettare via il liquido filtrato caldo, e si continua il lavaggio del residuo con poco alcool e poi con etere, si pone il crogiuolo in stufa a 105°, per due ore, e indi si pesa. Si ha così la cellulosa greggia la quale contiene tracce di sostanze minerali; per averla esente da queste, si calcina il crogiuolo e si ripesa. Dalla differenza tra le due pesate si calcola la quantità di cellulosa greggia priva di sostanze minerali, e si riferisce a 100 parti di sostanza secca.

9. *Determinazione dell'estratto etereo.* — Grammi 10 di farina si introducono in un filtro a ditale per estrazione, si ricoprono con un batuffolo di cotone idrofilo e si essiccano per due ore in stufa ad acqua, quindi si sottopongono per 10 ore ad estrazione con etere anidro, in apparecchio Soxhlet. Dopo di ciò si toglie il filtro a ditale e si scalda di nuovo il palloncino contenente l'estratto etereo. L'etere si raccoglie così nel tubo di estrazione, le ultime tracce di etere si scacciano scaldando il palloncino su bagno-maria: il residuo si essicca per un'ora in stufa ad acqua e si pesa.

10. *Determinazione delle sostanze azotate.* — Le sostanze azotate si determinano col metodo di Kjeldahl-Ulsch, impiegando 1-2 gr. di farina, 25 cmc. di acido fosfosolforico (gr. 125 di anidride fosforica sciolti in un litro di acido solforico a 66° B), una piccola quantità (gr. 0,05) di ossido di rame in polvere e 2-3 goccie di soluzione al 10 % di acido cloroplatinico.

A parte i valori limiti stabiliti per l'umidità e per le ceneri, per le rimanenti determinazioni si hanno per le farine all'85 0/0 i seguenti valori medi (riferiti a sostanza secca):

Cellulosa	1,30 %
Estratto etereo	1,90 %
Azoto	2,30 %
Sostanze proteiche (N × 6,25)	14,37 %

B) **Pane.**

11. — *Prelevamento del campione.* — Debbono prelevarsi per l'analisi tre campioni di circa gr. 300 ciascuno, seguendo le indicazioni date per le farine.

Se il prelevamento vien fatto perchè si sospetta un eccessivo contenuto in acqua, allora debbono prelevarsi per l'analisi pani intieri

i quali al momento del prelevamento debbono esser pesati singolarmente *con precisione*. Oltre al peso esatto debbono anche essere indicate la data e l'ora del prelevamento.

Dei due campioni rimessi al laboratorio uno servirà per l'analisi mentre l'altro sarà conservato, per gli eventuali controlli, per un periodo di tempo non superiore ad un mese.

12. *Esame organolettico.* — L'esame organolettico si riferisce all'odore, al sapore, alla cottura, al colore della crosta e della mollica, alla porosità ed elasticità, ecc.

13. *Analisi chimica.* — Le determinazioni essenziali da eseguirsi sono:

1° determinazione dell'umidità;

2° determinazione delle ceneri e del cloruro di sodio.

Come determinazioni ausiliarie si eseguono, in ordine di importanza, le seguenti:

determinazione della quantità di ceneri insolubili in acido cloridrico e della cellulosa greggia;

ed eventualmente

determinazione delle sostanze azotate.

I risultati analitici delle determinazioni quantitative debbono riferirsi a 100 parti di sostanza secca.

14. *Determinazione dell'umidità.* — Circa 10 grammi del campione, nei quali crosta e mollica si trovino nella stessa proporzione che nel pane intero, si essiccano in stufa a 105-110°, indi si lasciano raffreddare in essiccatore e si pesano. Dalla perdita in peso si calcola la quantità di acqua, della quale si tiene conto per riferire i valori analitici a sostanza secca.

Se il prelevamento venne fatto per sospetto di un eccessivo contenuto in acqua, l'umidità si determina e si calcola nel modo seguente:

Il pane viene tagliato in 4 parti simmetriche, secondo due piani ad angolo retto fra loro. Per la determinazione dell'umidità si adopera una di queste parti che si pesa esattamente e si taglia, senza perdite, in fette dello spessore di 2-3 mm. e si essicca per 3 ore in stufa ad acqua.

Il pane tolto dalla stufa si lascia per un'ora all'aria libera e si pesa.

Quindi si tritura tutto nel mortaio o si macina, in modo da ottenere una polvere uniforme. Di questa polvere si preleva un campione medio di circa 10 gr., si pesa esattamente e si essicca in un largo pesafiltri, in stufa ad aria a 105-110°, fino a costanza di peso, il che richiede in generale 4 ore.

Per calcolare la quantità di acqua contenuta nel pane al momento del prelevamento del campione si procede nel modo indicato nel seguente esempio:

Peso del pane intiero all'atto del prelevamento	gr. 1053	
Peso del pane intiero al momento dell'analisi	» 1037	
Perdita del peso prima dell'analisi	» 16 = 1,52 %	
Peso della parte del pane sottoposta ad essiccamento	» 256,7	
Peso dopo il primo essiccamento a 100° e successivo raffreddamento all'aria	» 164,8	
Perdita di peso dopo il primo essiccamento	» 91,9 = 35,80 %	
Peso del campione medio di pane essiccato e polverizzato	I. - 9,7426	II. - 9,5834
Dopo essiccamento a 105°-110°	9,4172	9,2720
	0,3254	0,3164
	3,34 %	3,30 %
	in media . . . . . 3,32 %	

Il contenuto in acqua si ottiene sommando le singole percentuali calcolate nel modo seguente:

Perdita di peso:

prima dell'analisi . . . . 1,52 %

dopo il 1° essiccamento . . . . $35{,}80 \ \frac{100 - 1{,}52}{100} = 35{,}25$ %

Id. 2° id. . . . $3{,}32 \ \frac{100 - (1{,}52 + 35{,}25)}{100} = 2{,}09$ %

Totale . . . 38,86 %

15. *Determinazione delle ceneri e del cloruro di sodio.* — Gr. 5 di pane (mollica) polverizzato (come un semolino), ben seccato a 105°, si pongono in un bicchiere e vi si versano 30-40 cmc. di acqua distillata fredda, si agita per qualche tempo, poi con un sottile getto di acqua si raccoglie nel fondo la polvere di pane aderente alle pareti e si lascia in digestione dalla sera alla mattina. Si filtra per filtro rapido, esente da ceneri, scegliendo a ciò un imbuto adatto; si lava il deposito due o tre volte per decantazione con acqua distillata e fredda, si getta tutto il residuo del pane sul filtro e se ne continua il lavaggio fino a raccogliere in tutto non più di 200 cmc. di liquido. Si ottiene così una soluzione (*A*) e un residuo (*B*) sul filtro.

La soluzione (*A*) si fa evaporare a bagno-maria in capsula tarata (preferibilmente di platino) piuttosto grande, versandovela a poco a poco con precauzione; evaporato tutto il liquido fino a secchezza, si carbonizza il residuo rapidamente a fiamma diretta e si incenerisce in muffola, scaldata già al rosso scuro, tenendovi la capsula *non oltre 15 minuti*. Le ceneri ottenute si pesano (*a*) e in esse si dosa il cloro col metodo Volhard, calcolandolo come cloruro di sodio (*c*).

Il residuo (*B*) e il filtro si seccano in stufa a 10[illegible] quindi si inceneriscono in muffola scaldata al rosso; poi si pesa (*b*[illegible]

La percentuale x delle ceneri del pane risulta dal calcolo:

$$x = (a + b - c) \times 20$$

Il contenuto in ceneri (esenti da cloruro sodico) non deve essere inferiore a 0,95 0[0 né maggiore a 1,35 0[0 (riferito a sostanza secca).

Determinazioni ausiliarie.

16. *Determinazione della quantità di ceneri insolubili in acido cloridrico.* Questa si esegue, nello stesso modo indicato per le farine, sulle ceneri ottenute dal residuo (*B*) della determinazione precedente.

In nessun caso la quantità di ceneri insolubili dovrà superare il 0,3 0[0.

17. *Determinazione della cellulosa greggia.* — Si esegue come è indicato per le farine seguendo soltanto il metodo alla glicerina solforica.

18. *Determinazione delle sostanze azotate.* — Si esegue come è indicato per le farine.

A parte i valori limiti stabiliti per il contenuto in acqua e per le ceneri, per le rimanenti determinazioni si hanno i seguenti valori medi, corrispondenti a quelli delle farine; riferiti a sostanza secca:

Cellulosa greggia 1,30 0[0.

Azoto 2,30 0[0.

Sostanze proteiche (N × 6,25) 14,37 0[0.

C). Esame microscopico.

19. Come completamento dell'esame chimico non deve mai trascurarsi quello microscopico, il quale ha soprattutto lo scopo di identificare gli elementi che costituiscono la farina: ma condotto con speciali avvertenze, può anche servire di guida per apprezzamenti quantitativi.

Il microscopista, previa accurata osservazione dei caratteri organolettici, indagherà anzitutto se la farina risulta costituita da solo frumento. All'uopo egli procederà al riconoscimento dell'amido ed all'esame sistematico della crusca, del reticolo amilifero, dei peli, secondo le modalità consigliate dalla buona tecnica.

Per tal modo si ricupereranno i criteri utili ad ammettere od escludere la presenza di farine eterogenee.

Si completerà poi l'esame di genuinità, ricercando se nella farina esistono elementi derivanti da farine nocive o se siano presenti parassiti animali e vegetali, nonchè polveri minerali o vegetali estranei.

Oltre a tutti questi rilievi comuni, che si attengono all'indirizzo sistematico suggerito per l'esame delle farine in genere, ne sono possibili altri sulle percentuali di crusca presenti nella farina.

Quindi è consentito esprimere per via microscopica un giudizio se il campione si trova nei limiti della tolleranza regolamentare.

Circa la tecnica da seguirsi in questo secondo ordine di apprezzamenti microscopici, basta, come criterio orientativo, emulsionare una piccola quantità di farina, in acqua semplice, o meglio glicerinata ed allestirne preparati microscopici. Osservandoli a piccolo ingrandimento potrà subito dedursi se la quantità dei frustoli cruscali è abbondante o scarsa o discreta. Coi forti ingrandimenti, se occorre, potranno precisarsi le particolarità di struttura.

Se poi si vuol procedere al conteggio dei detti corpuscoli col fine di stabilirne la percentuale, l'esame microscopico deve cadere su dosi piccole e fisse di farina, distribuita, per di più, su una superficie pure fissa. Inoltre si consiglia di escludere i liquidi emulsionanti, che, non consentendo omogenee distensioni del materiale, dànno spesso luogo ad accumuli di globuli amidacei, che maschérano parecchi degli elementi, onde ci interessiamo.

Esaminando invece la farina asciutta e distesa in sottilissimo velo su un campo fortemente illuminato, l'esperienza dimostra che si raggiunge con maggiore agevolezza lo scopo.

La ricerca può condursi in questo modo:

Sopra un largo vetrino porta-oggetti si incollano mediante un po' di balsamo del Canadà, quattro sottili vetrini copri-oggetti in guisa di delimitare un piccolo quadro cavo la cui superficie corrisponderà alla lunghezza dei vetrini e la profondità al loro spessore. Ciò fatto nella celletta così costituita si depone a mezzo di un minutissimo cucchiaio tarato, la farina in esame e ve la si distende con molta cura, completandone la distensione con vetrino porta-oggetti che si striscia a piatto sullo spazio emarginato, contenente la farina.

Per quanto simili cautele non evitino gli aggregati corpuscolari pure la intensa illuminazione concederà il conteggio di tutti i frustoli, che spiccano pel loro colorito scuro in campo chiaro.

Protraendo il conteggio per molti campi, potrà costituirsi una media, essendo poi fisse la quantità di farina e la superficie su cui essa fu distesa; col metodo dei campionamenti si ricupera un criterio sulla percentuale di crusca presente.

È superfluo osservare che per tal via non possono conseguirsi dati rigorosi in rapporto alla realtà, ma procedendo con confronti su farine tipo ed eseguendo molteplici indagini sempre nelle identiche condizioni, un osservatore esperimentato riuscirà facilmente ad apprezzare deviazioni un po' notevoli di una farina dalla normale.

Se si tratta di pane, si essicca per ridurre la mollica in polvere finissima e quindi si pratica l'esame come per le farine.

Nei casi in cui il pane presentasse punti di incompleta cottura è preferibile prelevare in questi punti il materiale di indagine, perchè meno deteriorato nei suoi elementi morfologici.

Il Direttore Generale della Sanità Pubblica: LUTRARIO.

Elenco dei laboratorî incaricati delle analisi della farina e del pane.

A. — *Laboratorî municipali di*:

Alessandria — Ancona — Aquila — Arezzo — Bari — Bergamo — Brescia — Cagliari — Caltanissetta — Catania — Catanzaro — Como — Cosenza — Cremona — Cuneo — Faenza — Firenze — Genova — Girgenti — Lecce — Lucca — Mantova — Messina — Milano — Modena — Napoli — Novara — Padova — Palermo — Parma — Pavia — Perugia — Piacenza — Pisa — Reggio nell'Emilia — Rovigo — Sassari — Savona — Siena — Siracusa — Torino — Trapani — Treviso — Vercelli — Vicenza.

B. — *Laboratorî chimici compartimentali delle gabelle di*:

Ancona — Bologna — Genova — Livorno — Milano — Napoli — Venezia — Verona.

C — *Laboratori di chimica agraria di*:

Alba (R. Scuola enologica);
Asti (R. Scuola enologica);
Avellino (R. Scuola di viticoltura);
Bari (Scuola di olivicoltura);
Barletta (Cantina sperimentale);
Bologna (R. Istituto tecnico);
Castellammare Adriatico (Scuola enologica);
Conegliano (R. Scuola di viticoltura);
Cremona (R. Istituto tecnico);
Ferrara (Università);
Forlì (Laboratorio autonomo di chimica agraria);
Genova (Consorzio agrario);
Milano (R. Scuola superiore di agricoltura);
Modena (R. Stazione agraria);
Palermo (R. Vivaio di viti americane);
Pesaro (R. Istituto tecnico);
Pescia (R. Scuola agraria);
Pisa (R. Scuola superiore di agricoltura);
Portici (R. Scuola superiore di agricoltura);
Roma (R. Stazione chimico-agraria sperimentale);
Torino (R. Scuola sperimentale agraria);
Udine (Laboratorio di chimica agraria).

D) *Altri laboratori*:

Lodi (Laboratorio chimico della R. scuola di caseificio);
Messina (Laboratorio chimico della Camera di commercio);
Reggio Emilia (Laboratorio della R. scuola di zootecnia e caseificio);
Salerno (Laboratorio della scuola di commercio).

Il Direttore Generale della Sanità Pubblica: LUTRARIO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Volpedo, in provincia di Alessandria, è stato, con decreto del 7 novembre 1917, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*), *b*), *c*), del testo unico delle leggi antifillosseriche.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 2 maggio 1917:

Genitori.

Spaziani Francesco di Cesare caporale, L. 840 — Ceccarelli Giuseppe di Giovenale, soldato, L. 630 — Magnani Olivo di Armando, id., L. 630 — Bertalot Giovanni di Enrico, id., L. 630 — Beccafumi Pietro di Domenico, id., L. 630 — Salucci Lazzaro di Francesco, id., L. 630 — Montano Carmine di Amatonicola, id., L. 630 — Bianchi Lorenzo di Giuseppe, id., L. 630 — Vizza Teresa di Scigliano Salvatore, id., L. 630 — Masolo Pietro di Giovanni, id., L. 630 — Piva Nicandro di Lino, id, L. 630 — Frigerio Luigia di Isacco Ferdinando, id., L. 630 — Gotti Ercole di Alfonso, id., L. 630 — Perego Carolina di Ripamonti Onorato, id., L. 630 — Parravicini Pietro di Mario, id, L. 630 — D'Orso Domenico di Ciro, id., L. 630 — Barbagallo Sebastiano di Salvatore, id., L. 630.

Braccini Carolina di Cappelli Pilade, soldato, L. 630 — Rosati Giuseppe di Secondo, id., L. 630 — Bellati Angelo di Luigi. id., L. 630 — Fiorini Angelo di Tommaso, id., L. 630 — Natali Agostino di Mario, id., L. 630 — Di Gennaro Matteo di Gaspare, capitano, L. 1720 — Francia Giuseppe di Luigi, soldato, L. 630 — Morelli Alfredo di Gennaro, id., L. 630 — Brandazzi Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Zoppi Augusto di Attilio, id., L. 630 — Nuti Amelia di Stornelli Romualdo, caporale, L. 840 — Scognetti Francesco di Vitantonio, soldato, L. 630 — Solipassa Matteo di Rocco, id., L. 630 — De Pasquale Carolina di Quaglia Carmine, id., L. 630.

Laini Maria Domenica di Adamini Pietro, sergente, L. 1120 — Tamburri Giuseppe di Antonio, caporale, L. 840 — Rossi Egisto di Lorenzo, soldato, L. 630 — Checcacci Giuseppe di Mariani, id., L. 630.

Marsili Luigia di Alessandrini Saverio, soldato, L. 630 — Vera Giovanna di Papi Pietro, id., L. 630 — Tosello Spirito di Francesco, id., L. 630 — Puliga Giovannina di Antioco, id., L. 630 — Pallotto Maria di Ferrucci Oreste, id., L. 630 — Mirigliani Pasquale di Rocco, id., L. 630 — Lorenzani Albino di Adelmo, id., L. 630 — Zinzi Maria Stella di Rizzo Antonio, tenente medico, L. 1500 — Spandre Antonio di Maffio, soldato, L. 630 — Angelillo Gennaro di Gavino, id., L. 630 — Buono Giovanni di Matteo, id., L. 630 — Fiocchi Maria di Capellini Giuseppe, id., L. 630 — Di Santo Cristina di Salvietti Gaspare, sotto tenente, L. 1500 — Impronta Luigi di Vincenzo, soldato, L. 630 — Ciccacci Annunziata di Fiorucci Roberto, id. L. 630 — Lapio Carmine di Lorenzo, id., L. 630 — Scognamiglio Raffaele di Ciro, id., L. 630 — Manzatti Giuseppe di Vittorio, id., L. 630 — Valentino Pietro di Lorenzo, id., L. 630 — Protettore Savino di Giovanni, id., L. 630.

Tidona Carmelo di Giovanni, soldato, L. 630 — Batella Lucia di Fusi Paolo, id., L. 630 — Vaccina Francesco di Felice Vaccina, id., L. 630 — Belli Leopoldo di Guglielmo, sottotenente, L. 500 — Casnici Francesco di Luigi, soldato, L. 630 — Gueli Rosa di Rizzo Antonio, id., L. 630 — Ferrigno Raffaele di Vincenzo, id., L. 630 — Cappini Assunta di Cecchi Paolo, id., L. 630 — Pierdicca Giulia di Scocchi Armando, sottotenente, L. 1500 — Giardini Giovanni di Stefano, soldato, L. 630 — Gentili Cosimo di Rosario, id., L. 630 — Sassi Domenico di Pietro, caporale, L. 280 — Bresciani Angelo di Luigi, soldato, L. 630 — Marcolongo Marco di Giacomo, id., L. 630 — Marchini Domenico di Nello, id., L. 630 — Rinaldi Giovacchino di Emilio, id., L. 630 — Curreli Vincenzo di Vincenzo, id., L. 630 — Sani Emilio di Roberto, id., L. 630.

Cocchetto Giuseppina di Bortolin Luigi, sottotenente, L. 1500 — Longo Maria di Imbesi Carmelo, soldato, L. 630 — Magi Ferdinando di Francesco, id., L. 630 — Lecchi Giovannina di Giovanni, caporale, L. 840 — Iannone Giuseppe di Giuseppe, soldato, L. 630 — Renieri Giuseppe di Giovanni, id., L. 630 — Nicolini Angiola di Bordiga Giovanni, sergente, L. 1120 — Regis Domenica di Villarboit Carlo, soldato, L. 630 — Panigoni Francesco di Giovanni, id., L. 630 — Zampighi Laurina di Ruffilli Pietro, id., L. 630 — Colombi Eugenia di Leonar i Angelo, id. L. 630 — Mori Maria di Rivaroli Vittorio, id., L. 630 — Rosellini Pietro di Michele, id., L. 630 — Albertone Giuseppe di Albertone Celestino, id., L. 630 — Bianchi Giacomo di Adelmo, id., L. 630 — Tanzi Silvestro di Gioacchino, id., L. 420 — Zorzoli Maria di Carnevale Bonino, id., L. 420 — Ruisi Ignazio di Antonino, id., L. 630 — De Benedetti Stefano di Giovanni, id., L. 630 — Ballerini Celeste di Eugenio, id., L. 315 — Toffon Luigi di Silvio, caporale, L. 280.

Zambelli Massimo di Gino, soldato, L. 270 — Bianchi Giovanni di Giovanni, caporale, L. 280 — Fiaschi Stefano di Giulio, soldato, L. 630 — Ramini Giovanni di Salvatore, caporale maggiore, L. 840 — Bolletta Giovanni di Guido, soldato, L. 630 — Fantoni Tommaso di Adolfo, soldato, L. 630 — Mazzetti Pietro di Giovanni, id., L. 630.

Orfani.

Ghirardello Luigi di Francesco, sergente, L. 1120 — Useli Antonio di Giovanni Maria, soldato, L. 630 — Pellegrino Giovanni di Giuseppe, id., L. 630.

Fratelli.

Bollo Maria di Bollo Lorenzo, soldato, L. 630 — Terzuoli Maria di Salvatore, id., L. 630.

Marina.

Rubino Rosa di Sileno Serafino, fuochista, L. 630 — Nuozzi Rodolfo di Angelo, id., L. 630 — Tagliarini Rodolfo, id., L. 612 — Giorgetti Sotera di Cavallari Vincenzo, 2° capo cannoniere, L. 1120 — Turcio Carolina di Longobardi Ercole, capitano, L. 1770 — Gaggero Armando, marinaio, L. 612 — Martelli Maria di Pollicardo Gerolamo, cannoniere, L. 630 — Perazzo Gemma Angela di Brizzi Ugo, capo cannoniere, L. 1500 — Vigarani Maria di Contini Dionisio, 2° capo cannoniere, L. 1120.

Riprese in esame.

De Angelis Giuseppe di Biagio, soldato, L. 630 — Fontana Maria Giovanna di Miro Antonio, id., L. 50 — Agretto Francesca di Costa Domenico, id., L. 50 — Garritano Carmela di Buoncompagni Vincenzo, id., L. 50 — Traetta Maria Antonia di Brizio Giuseppe, id., L. 50 — Flematti Maria di Meago Pietro, id., L. 100 — Pucci Ersilia di Genovesi Secondo, id., L. 50 — Mandrile Maddalena di Bersia Angelo, id., L. 50 — Falagario Rosa di Donatelli Michelangelo, id., L. 50 — Manghi Adelaide di Reverberi Germiniano, caporale, L. 100.

Bagnarol Regina di Morson Germanico, soldato, L. 50 — Bettarini Domenica di Cominelli Giuseppe, caporale maggiore, L. 50 — Balducci Maria di Masi Primo, soldato, L. 100 — Di Lonato Angela di Paolella Annibale, id., L. 50 — Cavallaro Marcellina di Prescendi Raimondo, id., L. 50 — Di Giacomo Giacinta di Mattioli Domenico, id., L. 50 — Pietra Marcellina di Rizzi Antonio, id., L. 50 — Piscitelli Vincenza di Valentino Filippo, id., L. 100 — Salvatore Giovanna di Santoro Lorenzo, id., L. 100 — Tittaferrante Concetta di Finamore Federico, id., L. 50 — Procopio Vittoria di Bruno Giovanni, id., L. 50 — Pedretti Maria di Picco Felice, L. 100 — Pieristè Ernesta di Fabiani Giuseppe, id., L. 50 — Giannandrea Maria di Galante Gaetano, id, L. 50 — Passerini Nella di Tomassini Rufino, id., L. 50 — Masier Emma di Vazzoler Giuseppe, id., L. 50.

Adunanza del 12 maggio 1917:

Dirette.

Bartimoccia Francesco, soldato, L. 1260 — Flamini Agostino, id., L. 1008 — Zangrandi Giovanni, id., L. 1008 — Zanello Giuseppe, caporal maggiore, L. 720 — Gilberto Antonio, soldato, L. 1008 — Noce Emilio, id., L. 1008 — Simonelli Estenico, id., L. 612 — Lorenzo Guglielmo, id., L. 612 — Barone Carlo, sergente, L. 1792 — Furfaro Fortunato, soldato, L. 1008 — Gandolfo Francesco, caporale, L. 720 — Mariani Pietro, soldato, L. 1008 — Monticelli Giovanni, id., L. 1008 — Bagnariol Antonio, id., L. 1260 — Lucisano Leone, id., L. 1008 — Pedroli Enrico, id., L. 612 — Pettini Pasquale, id., L. 612.

Trivi Virgilio, soldato, L. 612 — Camazzola Matteo, id., L. 612 — Decio Carlo, id., L. 1008 — Signorelli Vincenzo, id., . 612 — Chezzini Spirito, id., L. 612 — Moscetta Iginio, id., L. 612 — Agostini Francesco, id., L. 612 — Caon Romano, id., L. 1008 — Raniolo Emanuele, id., L. 612 — Calabrese Orazio, id., L. 1008 — Frisone Riccardo, id., L. 1260 — Longo Vitantonio, id., L. 612 — De Serio Domenico, id., L. 1344 — Santarelli Vittorio, caporale, L. 1344 — Chiatti Pietro, soldato, L. 1008 — De Lillis Achille, caporale, L. 1344 — Sganappa Salvatore, soldato, L. 1008 — Secca Luigi, id., L. 612 — Ravatto Giacomo, id., L. 1008 — Curci Francesco, id., L. 1008.

soldato, L. 612 — Compagnari Otello, caporale, ...escalchi Cesare, caporal maggiore, L. 720 — Pae... ...oldato, L. 612 — Ciarmela Michele, id., L. 1008 ...ma, id., L. 1008 — Battistritta Giuseppe, id., L. 612 ...Violante, id., L. 612 — Meren Battistino, id., L. 1008 ..., caporale, L. 720 — Ghirardi Angelo, soldato, ...orini Gustavo, id. L. 612 — Mastrocola Giuseppe, id., L. 612 — Musso Attilio, id., L. 1008 — De Stefani Florindo, id., L. 612 — Battista Pasquale, id., L. 1008 — Mastronardi Luigi, id., L. 1008.

Eramo Anzilio, soldato, L. 612 — Gigliolo Gioacchino, id., L. 612 — Scanu Gavino, id., L. 612 — Spina Giuseppe, id., L. 612 — Podestà Croce, id., L. 612 — Vicolegati Beniamino, id., L. 1008 — Giorgio Domenico, id., L. 612 — Andreosi Luigi, id., L. 612 — Monego Antonio, id., L. 1260 — Recchi Enrico, id., L. 612 — Diaco Natale, id., L. 612 — Utec Armando, sergente, L. 912 — Tuozzolo Francesco, soldato, L. 612 — Policarpi Adriano, id., L. 612 — Rizzi Carlo, id., L. 612 — Costantini Pompilio, id., L. 1008 — Pacifici Attilio, id., L. 612 — Cantagalli Giovanni, id., id., L. 612 Bazzani Giuseppe, id, L. 1008 — Lumaca Lorenzo, id., L. 612 — Sandrone Cesare, id., L. 612 — Spellanzon Giuseppe, id., L. 612.

Renzi Respiro, caporale, L. 720 — Troncone Carmine, sold., L. 612 — Soressi Antonio, id., L. 1008 — Viscardi Giuseppe, id., L. 612 — Brachelente Damiano, id., L. 1008 — Lorenzini Silvio, id, L. 612 — Cattaruzza Sante, cap. L. 1344 — Tabacco Giovanni, soldato, L 1008 — Buscemi Angelo, id., L. 1008 — Buriani Virgilio, caporale, L. 720 — Alborno Lorenzo, id., L. 720 — Traverno Quirico, soldato, L. 612 — Verdone Salvatore, id., L. 612 — Gilati Ivo, id., L. 1008 — Cosimi Francesco, id., L. 612 — Ghezzi Candido, id., L. 612 — Fantini Giovanni, id., L. 1008 — Capaccio Gaetano, id., L. 612 — Barale Giovanni, id., L. 612 — Face Francesco, sergente, L. 912 — Brena Antonio, soldato, L. 612 — Mascogna Eugenio, id., L. 612 — Pavan Sante, id., L. 1008 — Rapuano Gennaro, id., L. 612 — Grigoletto Vittorio, capor., L. 720 — Oddo Antonio, soldato, L. 1008 — Lazzarino Angelo, id., lire 1008 — Perino Giuseppe, id., L. 1260 — Maffei Giacomo, id., L. 612 — Poggese Giovanni, id., L. 612 — Caccia Zandotti, id., L. 612 — Undri Giovanni, id., L. 612 — Vini Mario, id., L. 1008 — Rossetti Pietro, id., L. 612 — Bonissoni Angelo, id., L. 612 — Inda Salvatore, id., L. 612 — Moretti Cesare, id., L. 612 — De Felice Cosimo, id., L. 612 — Carboni Giovanni, id., L. 612.

Longoni Martino, sergente, L. 912 — Mancini Eugenio, soldato, L. 612 — Tenerelli Nicola, id., L. 1008 — Molteni Pietro, id. L. 612 — Corbelli Stefano, id., L. 1008 — Turcato Francesco, id., L. 612 — Aiello Vincenzo, id., L. 1008 — Schiaulini Teodoro, caporale, L. 720 — Mangaaiello Nicola, soldato, L. 612 — Morelli Domenico, id., L. 612 — Ciarimboli Aurelio, id., L. 1008 — Simonetti Amerigo, caporale, L. 720 — Usoi Giovanni, soldato, L. 612 — Mattoni Giulio, carabiniere, L. 1344 — Bameschi Attilio, caporal maggiore, L. 720 — Profumo Desiderio, soldato L. 612 — Daniele Bartolomeo, id., L. 1008 — Martino Gennaro, id., L. 1008.

Affoni Augusto, soldato, L. 612 — Solera Attilio, id., L. 612 — Bruna Pietro, id., L. 612 — Teoli Nazzareno, id., L. 612 — Piccolo Antonio, id., L. 1008 — Miele Erasmo, id., L. 612 — Coccia Enrico, id., L. 1008 — Tassi Domenico, id., L. 1008 — Lombardi Francesco, id., L. 612 — Santoro Vincenzo, id., L. 1008 — Esposito Carmine, id., L. 612 — Sparadei Luigi, carabiniere, L. 1344 — Merenda Enrico, soldato, L. 612 — Foscaro Luigi, id, L. 1008 — Gagliardini Raffaele, id., L. 1008 — Toigo Pasquale, id., L. 612 — Ranghino Giuseppe, caporale, L. 1680 — Vinciguerra Domenico, soldato, L. 1008 — Costa-Medich Antonio, sergente, L. 1792 — Graziani Daniele, soldato, L. 612 — Laurino Giulio, id, L. 612.

Coccini Oreste, soldato, L. 612 — Rancorati Martino, id., L. 612 — Sbaborra Andrea, id., L. 612 — Baccolo Giuseppe, caporale, lire 720 — Marocco Basilio, soldato, L. 1008 — Vacchini Enrico, id., L. 612 — Troso Nicola, id., L. 612 — Bianco Giuseppe, id., L. 612 — Maini Telesforo, id., L. 612 — Zonca Angelo, id., L. 612 — Moras Giuseppe, id., L. 612 — Capuano Ottavio, cap. maggiore, L. 1344 — Veroli Carlo, soldato, L. 612 — Minghelli Vincenzo, id., L. 612.

Gamberoni Vincenzo, soldato, L. 612 — Saccardo Antonio, sergente, L. 912 — Broda Sebastiano, cap. magg., L. 1344 — Poggio Pietro, soldato, L. 612 — Mastroiorio Matteo, id., L. 612 — Intano Michelantonio, sergente, L. 912 — Tomisani Aurelio, soldato, L. 612 — Fisicaro Alfio, id., L. 612 — Gatti Giovanni, id., L. 612 — Massari Angelo, cap. magg., L. 720 — Capaccioni Amedeo, soldato, L. 612 — Guidi Stefano, cap. magg., L. 1344 — Bembo Angelo, soldato, L. 612 — Ghizzani Primo, id., L. 612 — Medicina Angelo, id., L. 1008 — Novelli Ippolito, id., L. 612 — Romei Guglielmo, id., L. 1008 — Brera Pasquale, id., L. 612 — Favi Primo, id., L. 612.

Giannoni Pio, cap. magg., L. 1344 — Storto Giovanni, id., L. 1344 — Costanzini Basilio, caporale, L. 720 — Prandi Romualdo, soldato, L. 612 — Petrozzi Ezio, id., L. 612 — Piano Roberto, id., L. 612 — Ravelli Antonio, id., L. 612 — Gatti Alberto, id., L. 1008 — Amerighi Pasquale, id., L. 1008 — Lazzarotto Bartolo, sergente maggiore, L. 1792 — Casagrande Pellegrino, soldato, L. 1008 — Marchioni Luigi, cap. magg., L. 1344 — Ferragano Angelo, soldato, L. 1008 — Rascillà Pietro, id., L. 612 — Gareffa Angelo, id., L. 612 — Patrioli Giuseppe, id., L. 1008 — Fervolino Giuseppe, id, L. 1008 — Marrone Paolo, id., L. 612 — Sonzogni Navilio, id., L. 1008 — Filippi Isaia, sergente, L. 912 — Capelli Oreste, soldato, L. 612 — Molinari Arturo, id., L. 612 — Masi Amerigo, caporale, L. 1344 — Griglié Domenico, soldato, L. 612 — Martini Martino, id., L. 1008 — Longoni Alberto, id., L. 612 — Scrima Stefano, id., L. 612 — Di Fraia Domenico, id., L. 612.

Vedove.

Benzoni Cecilia di Mai Giuseppe, caporale, L. 840 — Iannacone Maria di Celino Antonio, soldato, L. 630 — Tomao Pasqualina di Addessi Francesco, id., L. 630 — Ponzo Natalina di Malaveita Bonifacio, id, L. 630 — Giorgi Armida di Paolini Gino, id., L. 630 — Del Moro Antonio di Longhino Antonio, id., L. 730 — Vannini Rosa di Bencinelli Raffaele, caporale, L. 818,17 — Angeli Ida di Gambini Odoardo, id., L. 840 — Gottareili Lucia di Boccalotti Ermenegildo, soldato, L. 630 — Fierro Maria di Caldarone Ermenildo, caporale, L. 840 — Bettinelli Maria di Gaibotti Pietro, sergente, L. 1120 — Barbarini Maria di Paiardini Domenico, soldato, L 630 — Salvadori Adele di Pistolesi Egidio, id., L. 630 — Moretti Maria di Ricci Luigi, caporale, L. 840 — Catti Emma di Rosselli Adolfo, soldato, L. 680 — Maiola Albina di Zecca Umberto, id., L. 630 — Aliotta Teresa di Arrigoni Arrigo, id., L. 630.

Dimitri Maria di Lorenzo Antonio, soldato, L. 680 — Capelli Maria di Bordi Alfredo, id., L. 680 — De Franco Maria di Cersosino Emilio, id., L. 630 — Nusco Maria di Rainone Felice, id., L. 680 — Bottiglieri Angela di De Maria Michele, id., L. 680 — Zaneochia Maria di Raparo Giovanni, id., L. 630 — Cappa Immacolata di Testa Antonio, id., L. 630 — Amadoro Agnese di Fantasia Ferdinando, caporale, L. 840 — Lieuzzi Maria di Ciarla Giovanni, soldato, L. 630 — Baldis Rosa di Marone Felice, id., L. 630 — Borelli Catterina di Sorbi Primo, id., L. 630 — Clignon Eugenia di Cedarmas Giovanni, id., L. 630 — Contini Elide di Lena Mario, caporale maggiore, L. 840 — Garozzo Giovanna di Russo Antonino, soldato, L. 680 — Vannelli Maria di Trevisonno Francesco, id., L. 630 — Ruggiero Maria di Pietroniro Nicola, id., L. 630 — Dell'Uovo Nunzia di Vinucio Giovanni, id., L. 730.

Gallinella Antonietta di Spotti Dino, caporale, L. 840 — Gallo Rosa di Corcelli Nunzio, id., L. 840 — Reato Elisa di Ossensi Emilia, soldato, L. 680 — Luchi Rita di Zampaoli Francesco, id., L. 680.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1917-918

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali

6ª decade - dal 21 al 31 agosto 1917.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,143 (1)	14,108 (1)	+ 35	23	23	—	603	603	—
Media	14,143	14,100	+ 43	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	10,000,000 —	8,918,793 87	+ 1,081,206 13	8,000 —	6,954 14	+ 1,045 86	29,000 —	39,017 20	— 10,017 20
Bagagli e cani	215,000 —	212,237 88	+ 2,762 12	300 —	267 18	+ 32 82	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	11,000,000 —	6,912,010 41	+ 4,087,989 59	8,000 —	5,481 05	+ 2,518 95	11,000 —	13,683 93	— 2,683 98
Merci a P. V.	13,720,000 —	10,945,213 62	+ 2,774,783 38	8,700 —	7,6[illegible]6 98	+ 1,013 02	—	—	—
Totale	34,935,000 —	26,988,255 78	+ 7,946,744 22	25,000 —	20 389 35	+ [illegible] 65	40,000 —	52,701 18	— 12,701 18

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 31 agosto 1917.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	64,000,000 —	48,989,052 85	+ 15,010,947 15	48,400 —	44,404 86	+ 3,995 14	195,000 —	259,534 81	— 64,534 81
Bagagli e cani	1,188,000 —	1,172,621 83	+ 15,378 17	2,400 —	2,034 29	+ 365 71	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	50,200,000 —	29,003,141 26	+ 21,196,858 74	46,800 —	39,693 82	+ 7,106 18	61,500 —	80,376 62	— 18,876 62
Merci a P. V.	74,210,500 —	48,500,118 08	+ 25,710,381 92	47,400 —	43,808 28	+ 3,591 72	—	—	—
Totale	189,598,500 —	127,664,934 02	+ 61,993,565 98	145,000 —	129,941 25	+ 15,058 75	256,500 —	339,911 43	— 83,411 43

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	2,470 —	1,912 —	+ 558 —
Riassuntivo	13,405 —	9,054 —	+ 4,351 —

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 17).

2ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
600338	0 %	362037	52 50	Russitano Giuseppe fu Salvatore, dom. a Termini Imerese (Palermo), libere	Russitano Giuseppe fu Salvatore *minore, sotto la patria potestà della madre Sciarrino Rosina di Andrea ved. Russitano*, ecc., come contro
	»	386172	101 50		
	»	396223	52 50		
	»	460278	35 —		
599143	»	229538	101 50	*Pellissier Francesca* fu Marco Aurelio, nubile, dom. a Sospello (Alpi Marittime - Francia	*Pellisseri Luigia o Luisa detta Francesca* o *Fanny* fu Marco Aurelio, nubile, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 ottobre 1917.

Il direttore generale: **GARBAZZI.**

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 novembre 1917, in L. 152,20.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Proroga di concorso.

Il concorso per un posto di professore straordinario di complementi di fisica, di meccanica e di meccanica agraria presso la regia scuola superiore di agricoltura di Milano, bandito con decreto Ministeriale 26 ottobre 1915 è stato prorogato, con decreto 12 ottobre 1917, al 31 marzo 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *9 novembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 899).

Le truppe continuano ad affluire e ad afforzarsi sulle posizioni prescelte per la resistenza.

Le retroguardie ed i riparti di copertura proseguono valorosi ed instancabili a trattenere l'avversario.

Diaz.

Settori esteri.

Neppur oggi sono segnalati combattimenti importanti in tutti i settori del teatro della guerra. Continua tuttavia, con successo, la pressione degli anglo-francesi contro le linee tedesche dalla Fiandra all'Alsazia.

È confermato che i tedeschi subirono gravi perdite in uomini e in materiale nell'attacco francese a Schonholz, nell'Alta Alsazia.

In Palestina gl' inglesi hanno riportato ieri nuovi successi nei dintorni di Gaza, obbligando il nemico a ripiegare verso il nord.

Anche in Mesopotamia gli inglesi avanzano dovunque. Mercoledì scorso essi hanno occupato Tekrit, dopo di averne espugnata la forte posizione trincerata che lo difendeva.

Mandano da Londra che gli edifici della « Hamburg America Line » sono stati sequestrati. Il direttore e sessanta impiegati hanno ricevuto l'ordine di lasciare immediatamente i locali.

Maggiori notizie sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte eseguimmo due colpi di mano, uno sulle trincee nemiche a nord-est di Reims un altro in Voëvre ad est di Moully, e abbiamo ricondotto prigionieri.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Vive azioni di artiglieria su tutto il fronte a nord dell'Aisne, nel settore a sud di Corbeny, e, nell'alta Alsazia, nella regione di Seppois.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Nella notte dal 6 al 7 le nostre squadriglie da bombardamento hanno lanciato 2300 chilogrammi di esplosivi sulle stazioni di Thourout, di Cortemarck, di Roulers e di Lischoervelde. Tutti gli obiettivi sono stati colpiti.

LONDRA, 8. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio, dice:

Le truppe del paese di Galles eseguirono un riuscito colpo di mano la scorsa notte a sud-est di Armentières e fecero 14 prigionieri, dopo avere inflitto perdite al nemico. Le nostre perdite furono leggere.

Due tentativi contro le nostre linee a nord di Roeux furono respinti. Il nemico lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Niente altro di importante da annunciare.

LONDRA, 8. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Oggi a mezzogiorno le truppe dell'East-Yorkshire hanno effettuato un riuscito colpo di mano, a nord di Fresnoi; hanno fatto 21 prigionieri e hanno preso una mitragliatrice. I difensori mentre cercavano di sottrarsi al nostro fuoco di sbarramento di artiglieria, furono sorpresi dal fuoco delle mitragliatrici e subirono numerose perdite.

Durante un colpo di mano, le truppe tedesche di rincalzo che cercavano di avanzarsi, vennero attaccate con fuoco a raffica dalle nostre mitragliatrici e sono state così fortemente provate. L'artiglieria tedesca è stata attiva in vicinanza di Passchendaele.

LONDRA, 8. — Un comunicato ufficiale dell'esercito d'Egitto dice:

Verso la mezzanotte dal 6 al 7 novembre le nostre truppe diedero l'assalto alle fortificazioni turche a nord di Gaza, che non erano tenute da molte forze. Continuarono l'avanzata a destra fino alle colline dominanti la città a sud e a sud-est e a sinistra fino a Sheikh Rodwan, forte situato circa un miglio a nord della città.

Durante la giornata si spinsero innanzi attraverso la città e raggiunsero la foce del Wadihesi, otto miglia a nord della nostra linea primitiva.

Le nostre truppe provenienti da Sheria continuarono pure con successo l'avanzata verso nord-ovest nella regione ad est di Gaza.

I turchi occupano ancora qualche trincea, ma vi sono segni di ripiegamento generale verso nord.

Nostri aviatori inflissero perdite alle truppe in ritirata ed a concentrazioni nei capolinea ferroviari. Il nemico non rinnovò i contrattacchi sulla nostra destra verso Kkuwoilloc.

Su tutto il fronte prendemmo una considerevole quantità di prigionieri, cannoni, munizioni ed approvvigionamenti.

PARIGI, 8. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Oriente in data 7 corr. dice:

Lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione di Sukol e a nord di Monastir. Scontri di pattuglie nella regione dei laghi.

LONDRA, 8. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia dice:

Dopo il successo riportato il 2 novembre presso Dur avanzammo ancora a Monte del Tigri ed attaccammo il giorno 5 i turchi che difendevano la forte posizione trincerata che proteggeva Tekrit.

Nel pomeriggio ci impadronimmo ancora di altre linee di trincee infliggendo al nemico forti perdite.

Il mattino del 6 abbiamo occupato Tekrit.

Quantunque il campo di battaglia non sia stato ancora spazzato, abbiamo contato finora 132 prigionieri non feriti e molto materiale da guerra, tra cui cartucce, fucili, battelli, materiale del genio e aeroplani.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 8. — L'esercito si è ripiegato su nuove posizioni: un altro tratto del territorio nazionale ha dovuto essere lasciato aperto all'invasione nemica: sacrificio doloroso, ma necessario nelle condizioni attuali. Rotta la sua ala sinistra, minacciate le sue linee di comunicazioni, l'esercito aveva dovuto ritirarsi al Tagliamento per una prima sosta che permettesse all'enorme massa dei carreggi e delle popolazioni di defluire verso ovest; ma nelle condizioni presenti la resistenza al Tagliamento non poteva essere che temporanea.

La linea del Tagliamento era troppo tenue ostacolo data la magra attuale delle acque, ed aveva in rapporto alle forze e ai mezzi necessari per tenerla, lo svantaggio di una soverchia lunghezza. Rimanere lungo il Tagliamento significava in questo momento offrire ai colpi nemici il facile successo che consente uno schieramento a cordone contro qualsiasi attacco operato in massa; ed il ripiegamento ha dovuto compiersi, infatti, argi[illegible]do di continuo i poderosi tentativi di una massa nemica, che, allo scopo di approfittare di questa situazione, operava nella zona pedemontana, cercando di aprire una breccia fra la nostra ala sinistra e il centro e di valersene per minacciare le nostre retrovie e sconvolgere i nostri movimenti.

Questo compito di copertura hanno bene assolto le truppe del corpo speciale Di Giorgio, le divisioni di cavalleria, i ciclisti e le automitragliatrici agli ordini di S. A. R. il conte di Torino e la 4ª brigata bersaglieri.

Era inevitabile che in questi successivi ripiegamenti dovuti accelerare per il continuo aggravarsi della minaccia nemica, dovessero andare perduti insieme ad elementi tagliati fuori anche materiali intrasportabili; ma questi uomini e questi materiali non rappresentano che un'aliquota di quanto ha potuto essere sgombrato. Date le ragioni che determinarono il ripiegamento, date le circostanze nelle quali il ripiegamento stesso fu effettuato, è avvenuto che il nemico s'impadronisse con facilità di luoghi e di cose che nei suoi bollettini figurano come eroiche conquiste o come trofei di grandi imprese, mentre si tratta, di località e di materiali abbandonati, senza resistenze che avrebbero rappresentato un inutile spreco di energia.

Questo va detto soprattutto della regione montana che nei bollettini austriaci figura come il teatro di grandiose azioni offensive del maresciallo von Conrad e di tutte quelle località, già da tempo non più in istato di difesa, quali Osoppo, Gemona, Palmanova, ecc., che, nei comunicati stessi, sono classificate come fortezze o campi trincerati.

Dopo la Conferenza di Rapallo

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 8. — Essendo stato deciso nei colloqui di Rapallo di creare un Consiglio supremo politico tra alleati per tutto il fronte occidentale, assistito da un Comitato militare centrale permanente, sono stati nominati a far parte di tale Comitato militare: per la Francia il generale Foch, per l'Inghilterra il generale Wilson e per l'Italia il generale Cadorna.

A sostituire il generale Cadorna nel Comando supremo è stato con R. decreto odierno nominato a capo dello stato maggiore del R. esercito il generale Diaz, e come sottocapi i generali Badoglio e Giardino.

*** Il ministro della guerra generale Alfieri ha diretto il 7 corrente la seguente lettera a S. E. il tenente generale conte Luigi Cadorna, capo di stato maggiore dell'esercito:

« Eccellenza,

Ella avrà già avuto da S. M. il Re comunicazione ufficiale del provvedimento che la riguarda e che modifica, nelle persone, la composizione dell'alto comando dell'esercito.

Per quanto siano altissime le funzioni ora affidatele, e tali che senza alcun dubbio nessun altro avrebbe potuto esercitarle con la competenza e l'autorità che alla nuova carica viene dalla designazione dell'E. V., comprendo come debba riuscirle doloroso togliersi dal quotidiano contatto con quell'esercito che V. E. ha condotto tante volte alla vittoria. E questo dolore sarà certamente sentito dall'esercito stesso e dal paese per il quale il nome del generale Cadorna, ben degno delle antiche tradizioni di famiglia, suonerà sempre intelligenza, valore, carattere, ferma e sicura energia.

Il Governo del Re ha ritenuto di doverle chiedere questo sacrificio, perchè in più vasto campo l'E. V. possa portare il suo grande contributo all'opera comune dell'Italia e dei suoi alleati. Lo scopo da raggiungere è così alto e nobile che V. E. troverà in esso un conforto efficacissimo, come lo troverà nella riverente dimostrazione di affetto dalla quale il distacco sarà accompagnato.

Mi consenta l'E. V. di associarmi di tutto cuore a questa dimostrazione, e di associarla a mia volta all'augurio che in nome dell'esercito, del Governo e del paese faccio per le sorti e per la gloria d'Italia.

Il ministro
Ten. gen. V. ALFIERI ».

Il ministro della guerra generale Alfieri ha diretto il seguente dispaccio:

« A S. E. il generale Diaz,
Capo di stato maggiore dell'esercito — Zona di guerra.

All'amico di molti anni, all'uomo nel quale ho riconosciuto sempre le più elette qualità civili e militari, al valoroso comandante del XXIII corpo d'armata, sempre brillantemente e sapiente-

mente guidato nella prospera come nell'avversa fortuna mando fidente il saluto augurale nel nome d'Italia che attende e che spera.

« Generale *Alfieri* ».

Zona di guerra, 8. — Oggi il signor Lloyd George col generale Smuts del Comitato di guerra britannico, il signor Painlevè col ministro Franklin Bouillon e gli on. Orlando, Sonnino e Bissolati si sono recati al fronte italiano per ossequiare S. M. il Re d'Italia.

Li accompagnavano i generali Robertson, Foch e Wilson con le rispettive missioni militari.

S. M. il Re li ha trattenuti in una conferenza di circa due ore intorno a tutti i provvedimenti che la situazione consiglia con la attiva e cordiale collaborazione militare degli alleati.

I ministri, congedatisi da Sua Maestà, hanno visitato le belle truppe francesi ed inglesi che si avviano al fronte del loro schieramento, ancora vibranti delle fraterne accoglienze ricevute dalle popolazioni durante il loro viaggio.

Nell'occasione di questa loro visita al fronte i ministri ed i generali francesi ed inglesi hanno potuto pienamente apprezzare l'alto spirito delle truppe italiane, che con serena fermezza marciano contro l'invasore.

Il Presidente degli Stati Uniti all'on. Orlando

ROMA, 8. — Il presidente degli Stati Uniti, Woodrow Wilson, a mezzo dell'ambasciatore Nelson Page, ha così risposto al telegramma direttogli dal Presidente del Consiglio, on. Orlando:

« Non so con qual maggior calore ringraziarvi, in verità, per il nobile messaggio che mi avete diretto nell'assumere la direzione del Governo d'Italia, nè so come esprimervi, in contraccambio, l'interesse vivissimo del popolo e del Governo degli Stati Uniti per il buon successo delle armi italiane e la loro fiducia incrollabile nel valore del grande popolo italiano, del quale il nemico non vale a fiaccare la potenza. L'amicizia che il popolo degli Stati Uniti sente per l'Italia non è di questo momento; essa vive ormai da lungo tempo, e trae vigore da tutti gli elementi di una schietta simpatia ed ammirazione. Consentitemi la speranza che ogni maggior fortuna ed il più valido successo abbiano a coronare i grandi sforzi che voi state compiendo, per proseguire le alte tradizioni del vostro popolo ».

Tra il generale Alfieri e lord Derby

ROMA, 9. — Il ministro della guerra, generale Alfieri, ha diretto il seguente dispaccio al ministro della guerra inglese, lord Derby:

« Assunto all'ufficio di ministro della guerra d'Italia, ho l'onore di porgere a V. E. l'omaggio della mia alta deferenza personale e di esprimere al valoroso esercito inglese i voti più cordiali dell'esercito italiano, che nella stretta solidarietà coi suoi alleati sente più viva che mai la fede inalterabile nella comune vittoria.

« Generale *Alfieri* ».

Il ministro della guerra inglese, lord Derby, ha così risposto:

« Sono molto commosso per le cordiali ed elevate espressioni del telegramma di V. E. e mi affretto a pregarla di accogliere i migliori miei voti e l'assicurazione della mia personale cooperazione in tutto quanto possa dipendere da me come un collega di V. E., nel compito comune di sconfiggere il nemico. Ringrazio V. E. per le cortesi allusioni all'esercito inglese. La mia recente visita in Italia mi ispira la fiducia che l'esercito e la nazione italiana sapranno affrontare la presente situazione con coraggio e fermezza.

« *Derby*, segretario di Stato per la guerra ».

CRONACA ITALIANA

Per la cerealicoltura. — Dopo l'adunanza dei delegati tecnici per la cerealicoltura nel Mezzogiorno, il ministro per l'agricoltura, on. Miliani, ha convocata e presieduta quella dei delegati per le regioni dell'Alta Italia.

L'adunanza ha trattato importanti questioni riguardanti l'andamento e le necessità delle semine, ed ha discusso anche della tutela della produzione e distribuzione dei concimi chimici per le colture primaverili.

Le notizie attuali, recate dai delegati (sebbene incomplete per essere tuttora in corso i lavori) sono state in complesso buone, poichè è risultato che, nonostante le accresciute difficoltà dell'agricoltura, le semine autunnali si stimano un po' al disopra della superficie media in Piemonte, in Liguria, nell'Emilia e nell'Umbria; mentre ne restano ancora alquanto al disotto nelle Marche ed in alcune zone della Lombardia, ove però la coltura dei cereali primaverili potrà avere notevole incremento.

Gli Stati Uniti per i profughi. — L'Ambasciata degli Stati Uniti ha fatto pervenire al nostro Governo la cospicua elargizione di 250 mila dollari a beneficio delle popolazioni friulane che hanno dovuto abbandonare i loro paesi.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni giunte al Comitato centrale ascendono, secondo l'ultimo bollettino pubblicato, a lire 16.[illegible]6.442,55.

Scuola di paleografia e diplomatica. — Iniziandosi nel prossimo dicembre il corso di paleografia e diplomatica presso l'Archivio di Stato, in Roma, si fa noto che può esservi ammesso chiunque provi aver compiuto studi liceali, e ne faccia domanda non più tardi del 30 novembre p. v., su carta da bollo da L. 1.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PIETROGRADO, 7. — Stanotte e stamane il conflitto fra il « Soviet » ed il Governo si è aggravato. L'azione massimalista si sviluppa assai rapidamente. I massimalisti si sono stabiliti al telegrafo centrale, all'*Agenzia telegrafica di Pietrograd*, al Palazzo Maria ove siede il Consiglio della Repubblica, le cui sedute sono state sospese in seguito alla situazione. Non è segnalato finora alcun disordine eccetto che atti di teppismo. La circolazione e l'animazione nelle vie rimangono normali.

PIETROGRADO, 7. — È impossibile determinare l'importanza e la durata degli avvenimenti attuali. I massimalisti agiscono nella capitale con libertà, il che indica che sono attualmente padroni della situazione, occupando parecchi punti della città. Però i centri governativi funzionano normalmente. In seguito ai disordini notturni si hanno a deplorare una trentina di feriti.

PIETROGRADO, 8. — I massimalisti sono padroni della città.

Kerensky è stato deposto.

Il Palazzo d'inverno è stato preso dai massimalisti.

LONDRA, 8. — L'*Agenzia Reuter* ha ricevuto il seguente telegramma dall'Agenzia telegrafica ufficiale di Pietrogrado, la quale è stata occupata, durante la giornata di mercoledì, dal Comitato rivoluzionario del *Soviet*:

Pietrogrado, 7. — La giornata passata ha portato alcuni cambiamenti nella situazione generale della capitale, ove il movimento massimalista ha fatto nuovi progressi abbastanza sensibili senza che si verificasse alcun disordine.

Verso le 5 del pomeriggio il Comitato rivoluzionario del Soviet ha pubblicato un proclama, col quale annunzia che Pietrogrado è nelle sue mani senza effusione di sangue, e che convocherà la Costituente.

LONDRA, 8. — La Commissione speciale americana di tecnici militari, navali e finanziari, presieduta dal colonnello House, giunse ieri sera a Londra.

Essa avrà una serie di conferenze tecniche con le autorità inglesi.

Un membro della Commissione ha dichiarato in una intervista che gli Stati Uniti hanno compreso tutta l'importanza del tonnellaggio in questa guerra e che eseguiscono in questo senso un programma di ampiezza senza precedenti. Le costruzioni marittime hanno messo la precedenza su tutti gli altri lavori.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.